

Perquisita l'emittente "Super 7" Verifiche sui contratti commerciali

TARANTO - I finanziari del Nucleo di polizia tributaria hanno acquisito una serie di documenti e di contratti commerciali stipulati da aziende tarantine. Le verifiche degli investigatori, che hanno perquisito anche la sede dell'emittente televisiva «Super 7», rientrano nel quadro dell'inchiesta avviata dalla magistratura sulla realizzazione del porticciolo turistico di San Vito.

Nelle Cronache



I finanziari ieri nella sede della tivù "amica" di Cito

Ambiente, molte le spiagge bocciate off limits anche Gallipoli e Vieste

ROMA - Chiari e scuri, come ogni anno, dal rapporto per la balneabilità delle acque italiane diffuso dal ministero dell'Ambiente. Per quanto riguarda la Puglia, non se la passano bene località balneari importanti come Gallipoli, nel Salento, e Vieste, nel Gargano. Prime della classe le spiagge del Veneto e dell'Emilia Romagna; acque molto pulite anche in Basilicata e in Abruzzo.

A pag. 4



Gallipoli

REGIONE PUGLIA

Dopo la sanità il turismo: il Tar boccia la giunta



L'assessore Rossana Di Bello

Alle pagg. 8 e 9

Mentre il governo approva il Dpef, scoppia un nuovo caso

L'ira di Scalfaro

«Secessione, se ne occupino i giudici»



Alle pagg. 2 e 3

LE PREDICHE E LE LEGGI

di NERI PAOLONI

Le parole di Scalfaro, il suo duro monito a prendere provvedimenti, a tracciare un limite fra il lecito e l'illecito negli atti e la propaganda secessionista, o si condividono o non si condividono.

Perché se si condividono, la strada non può che essere quella indicata da Gianfranco Fini. È, cioè, necessario un intervento del legislatore per fissare con precisione il confine tra legalità e illegalità nella propaganda secessionista. Perché oggi questo confine chiaro non c'è ed hanno ragione da vendere (Continua a pag. 3)

LA PIU' BELLA DEL PAESE

Verso Miss Italia Oggi le 70 ragazze più votate



All'interno

IL MITO DI ELENA

di ADELE FILIPPO SCOGNAMILLO

Chi è la più bella? Un concorso-gioco che come tutte le gare richiama attenzione, suscita dibattito ed agonismo e, soprattutto, suspense. Se si fosse svolto nell'antica Grecia non vi sarebbero stati dubbi.

(Continua a pag. 10)

CITTADINI E ISTITUZIONI

di PIETRO QUINTO*

La dialettica, spesso conflittuale, tra attività amministrativa e funzione giudiziaria non è nuova, così come non è una novità il disagio avvertito dall'amministratore della cosa pubblica che si vede talvolta esautorato nelle sue peculiari attribuzioni da interventi sostitutori del giudice amministrativo.

Le cause di questa conflittualità sono molteplici e complesse, difficilmente sintetizzabili in una breve nota. Ritengo però che essa sia il segno della crisi fisiologica del mutato rapporto cittadino-Pubblica Amministrazione, un mutamento che, per noi meridionali, assume i toni di una vera rivoluzione considerato l'atavico atteggiamento di sudditanza del popolo rispetto al detentore, legittimo o no, del potere.

Alla acquisizione del senso della cittadinanza, cui si è accompagnata una crescita forte della domanda di giustizia, ha fatto seguito un'ampia riforma legislativa che ha sottolineato la sovranità del cittadino ed ha ampliato gli strumenti di controllo giudiziario.

Il legislatore ha riscritto il rapporto cittadino-Pubblica Amministrazione alla luce dei nuovi valori democratici della partecipazione, della trasparenza, della autonomia e della responsabilizzazione dei centri di decisione.

Ad una Amministrazione autoritaria ha fatto spazio un'Amministrazione democratica che, (Continua a pag. 9)



Savia

CORRUZIONE

Arresti eccellenti
in due diverse inchieste

A pag. 4



Foresti

ALBANIA

Sostituito ieri
il nostro ambasciatore

A pag. 5

MESAGNE

Attentato dopo pranzo



"Farmababy" dopo la bomba Nelle Cronache

MAFIA A BRINDISI

Destra e sinistra senza politica

di MICHELE DI SCHIENA

Brindisi sta vivendo un luttuoso venerdì santo: estorsioni, violenze, bombe, riciclaggi di danaro sporco, degenerazione di parte del sistema bancario e creditizio, "riconversione" di attività illegali, rinvigorita presenza della criminalità organizzata, territorio che sfugge al controllo pur faticoso delle forze dell'ordine, silenzi, chiusure a mezza strada tra la paura e la rassegnazione, (Continua nelle Cronache a pag. III)

la nostra casa

CENTROESSE

SPERANZA

MOBILI

Zona Industriale - S.S. per Grottaglie
FRANCAVILLA FONTANA (BR)
Tel. 0831/812545 - 812732

CHIAMATA GRATUITA
NUMEROVERDE
167-019410

F&D Creativity & Marketing (061) 641594

Il discorso del questore Ruggiero alla festa della polizia «Sapienza contro la violenza»

«Una gestione dell'ordine pubblico attenta e prudente nell'avvertire i pericoli, esigente nel pretendere il rispetto delle regole»

Affermazione del principio di legalità, formale e sostanziale, nella società civile, ma anche nell'esercizio delle funzioni, "perché chi ricopre funzioni di polizia sconta anticipatamente e gravemente l'onta della minima ombra"; visibilità sul territorio per stare insieme ai cittadini e non essere considerati come estranei, con il solo compito di reprimere; impegno per il coordinamento tra le varie forze di polizia al fine di far fronte, in tal modo, alla limitatezza delle risorse: sono alcuni

dei punti sui quali si è soffermato ieri mattina, nel corso della festa della Polizia, il questore Antonio Ruggiero che ha tenuto il discorso commemorativo nel teatro Impero alla presenza del prefetto di Brindisi, Andrea Gentile, dei parlamentari e dei consiglieri regionali eletti nella provincia di Brindisi, dei rappresentanti dell'ordine giudiziario, delle altre autorità civili e religiose della città, dei rappresentanti delle varie armi e dei corpi di polizia.

Ruggiero non ha sottovalutato le difficoltà di operare nella realtà brindisina, "dove sono in atto meccanismi di allarme sociale che enfatizzano ogni situazione di disagio del vivere quotidiano, come la emergenza abitativa e la crisi di lavoro che sono bubboni che pur non possono essere lasciati esplodere, perché l'effetto sarebbe quello di incrinare il fondamentale patto sociale tra Stato, istituzioni e cittadini". Ma ha ribadito ancora una

volta che la polizia deve saper "opporre la sapienza alla violenza" e che "la gestione dell'ordine pubblico deve essere attenta e prudente nell'avvertire i pericoli, esigente nel pretendere il rispetto delle regole dello Stato di diritto, ma misurata ed equilibrata negli interventi".

"Ugualmente oggi", ha aggiunto il questore, "facciamo promessa di contrastare ogni aspetto di una intollerabile cultura del parassitismo violento che, malgrado l'impegno delle forze di polizia, sopravvive e si manifesta periodicamente con fenomeni di violenza gratuita e con valenza eversiva e vogliamo ancor più adoperarci per contrastare l'impressione che esistano territori fuori diritto, dove l'unica regola sia il possesso del più forte, del più violento".

Dopo il discorso del questore sono stati premiati i dirigenti e i poliziotti che si sono particolarmente distinti nell'espletamento del servizio.



Il questore Ruggiero alla festa della Polizia

DALLA PRIMA

isolamento delle poche "voci" fuori dal coro della generale omologazione. Ha fatto quindi bene il consigliere regionale Carmine Dipietrangelo a gettare nello stagno sempre più putrido e maleodorante della vita cittadina la pietra della denuncia e dello stimolo perché le istituzioni, "insieme a tutte le forze politiche sane", si mettano "alla testa di un movimento di contrasto e di bonifica per la legalità". Ma il suo discorso può apparire (non credo lo sia nelle intenzioni) parziale se l'analisi non viene spinta oltre il dato fenomenico fino a toccare le cause più vere e più profonde di un malessere originato dall'occupazione da parte della criminalità e del malfare del vuoto lasciato dalla politica intesa nel suo significato più alto e se la proposta non si traduce in un concreto antidoto alle responsabilità del passato e del presente ben oltre i limiti di un condivisibile ma generico richiamo a valori, esigenze, doveri.

La criminalità diffusa, la perdurante disoccupazione, il degrado ambientale, l'espandersi di un'economia illegale, questa sorta di "albanizzazione" in chiave negativa della vita civile del capoluogo della provincia viene da lontano ed è il frutto di

Destra e sinistra senza politica

anni di errori, di omissioni e di corruzioni di larga parte della classe politica brindisina che, gattopardesca mente governando il cambiamento, continua a tenere "le mani sulla città" direttamente o attraverso i meccanismi di una "successione legittima" che è sotto gli occhi di tutti. Questa classe, o meglio questo ceto ampiamente collegato a poteri forti dell'economia locale, non può promuovere alcuna mobilitazione e non può contrastare i fenomeni denunciati per la semplice considerazione che non ha mai fatto e non è in grado di fare politica perché la politica in senso proprio non è il suo mestiere e non è funzionale ai suoi interessi. Ne è conferma ciò che ogni giorno si vede, si sente e si legge: uno scenario malinconico che dimostra con palmare evidenza come da noi la "musica" è sempre la stessa anche perché l'orchestra, sotto mutati panni, è in fondo quella di prima così come vecchi sono i vizi della politica nostrana che si perpetuano

in una eterna reincarnazione; sono perciò meritevoli di rispetto ma destinati all'insuccesso i tentativi, forti nella motivazione etica ma fragili nella prospettiva operativa, del sindaco Maggi che cerca generosamente di fare qualcosa ricevendo rifiuti desolanti per il difetto di qualsiasi proposta o indicazione integrativa o alternativa.

Ed allora, occorre andare al centro della questione; è vero o non è vero che a Brindisi non c'è politica nella maggioranza ma non c'è politica neppure nell'opposizione? È vero o non è vero che le istituzioni rappresentative, proprio perché galleggiano sul vuoto di politica e di democrazia, non sono in grado di animare e di guidare alcun movimento di rigenerazione? È la città, come afferma Dipietrangelo pur dicendo di rifuggire da ogni generalizzazione, che "non vuole discutere, o è la politica che non vuole che la città discuta perché è interessata a trattare solo nelle conventicole dei partiti, delle corporazio-

ni e dei gruppi di potere le grandi questioni dello sviluppo dell'economia locale?... La città, semmai, non ha la forza di reagire perché stanca, delusa, frustrata!

E invero, quali occasioni pubbliche hanno avuto i cittadini di discutere, come tali e non come appartenenti a questa o quella fazione, dei problemi riguardanti il porto, il pacchetto localizzativo, l'interporto e tutte le altre questioni decisive che riguardano il futuro di queste contrade? E dove è nella città la "forza" dell'opposizione del centro-sinistra? E dove è la sinistra che a Brindisi non ha mai governato neppure quando ha gestito? E la sinistra non è forse divisa non solo tra le sue componenti ma anche all'interno di esse su questioni che poco o nulla hanno a che fare col confronto fra le idee e le linee politiche? Quando sarà in grado questa sinistra di andare oltre la "convegnistica", i comunicati-stampa e le interviste (oggi c'è penuria pure di questo) per tentare di im-

primere una svolta alla vita democratica della città dal ruolo di governo, se sarà possibile, o da quello non meno vitale, di un'opposizione combattiva e propositiva?

Nell'attesa, purtroppo non breve, che la politica nel suo complesso riscopra a Brindisi il suo "proprium" e che la sinistra ritrovi se stessa, l'appello più utile è quello da rivolgere ai sindacati e alle altre forze sociali, alle espressioni della cultura, al volontariato e all'associazionismo laico e religioso perché, varcando i confini veri o supposti dei rispettivi ruoli, si facciano carico dell'emergenza e aprano tutti i possibili itinerari di rigenerazione politica.

C'è però intanto l'urgenza di fronteggiare i fenomeni della criminalità e del malfare che soffocano la città, e questo deve essere fatto chiamando in causa la responsabilità degli organismi preposti alla tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico: la città deve trovare il modo di dire direttamente (petizioni, appelli, ordini del giorno, ecc.) al Governo e al Ministro dell'Interno che la provincia di Brindisi sta diventando una "zona franca" esposta al rischio di una secessione di fatto dall'area della legalità.

Michele Di Schiena



Usate
la vostra testa,
scegliete
il nostro usato.

Finanziamenti

senza interessi

fino al

del prezzo

d'acquisto.

Se hai un usato da rottamare
riceverai L. 1.500.000 di contributo
anche acquistando il nostro usato

L'offerta è valida per l'acquisto di vetture con anzianità massima di 5 anni

*Es. L. 21.500.000 - anticipo L. 6.500.000 - importo finanziato L. 15.000.000 - 24 rate mensili di L. 625.000 - T.A.N. 0% - T.A.E.G. 1,63% - spese dossier anticipate L. 250.000 - imposta di bollo - L. 20.000 - salvo approvazione finanziaria - offerta valida fino al 30 Giugno.

L'offerta sul finanziamento non è cumulabile con l'offerta sulla rottamazione.

CONCESSIONARIA RENAULT ANTELMI AUTO.

SS 16 - Contr. Scopinaro - Tel. 0831/333949 - Ostuni - (BR).
Via Appia, 230 - Tel. 0831/511276 - Brindisi.

